

Cuzco 1600

da: Tradiciones cuzqueñas completas. Ediciones PEISA, 1976.
di *Clorinda Matto de Turner*

Testimoni senza macchia

traduzione di Riccardo Ferrazzi

Nella comunità dei domenicani di Cuzco aveva finito per diventare gravissima la contesa a proposito di chi avesse richiesto il permesso di dire due messe in più nel giorno dei defunti, concessione autorizzata da Benedetto XIV con una bolla del 1748.

Un sacerdote intelligente e studioso il cui nome è sfuggito alla nostra memoria sosteneva e dimostrava con storica chiarezza che il promotore di cotanta grazia fu nientemeno che il nostro compatriota fra' Bernardino de Cardenas, vescovo del Paraguay, estesamente citato dal signor di Mendiburu nel suo Dizionario. Anche la maggior parte della comunità domenicana la pensava come lui, ma non il Padre Priore e altri due padri i quali attribuivano la responsabilità a un altro personaggio, e la contesa dette luogo a un conflitto interclaustrale che aprì la strada a divisioni, inimicizie, e vai a sapere cos'altro. La notizia non tardò a giungere all'orecchio del Corregidor, che quell'anno era don Gaspar de Cedillo,

e per corriere espresso fu portata a conoscenza del Padre Generale, che risiedeva a Lima. Il Generale doveva essere uomo esperto di litigi domestici, perché prese la cosa seriamente e dispose ipso facto di inviare un Visitatore, il quale, calzati gli speroni, col capo coperto dal cappuccio e con il breviario in tasca, montò su un animale che camminava di buon passo e prese la strada di Jauja. Portava con sé l'ordine tassativo di ristabilire l'armonia tra i confratelli.

I domenicani ricevettero la visita quando meno se l'aspettavano, ma il Padre Priore, al quale in difetto di scienza non mancava esperienza, non tremò né patì, come si dice dalle nostre parti, all'arrivo dell'esattore degli oboli. Gli fece preparare un comodo alloggio e verso sera ci si rinchiuse con lui intrattenendosi in una lunga chiacchierata.

Tra una cosa e l'altra, trovò il modo di mettere in mano al Visitatore due libbre del rinomato oro di Paucartambo, dopodiché se ne andò a dormire come un angioletto. Il giorno dopo la campanella chiamò la comunità all'adunata,

e lì cominciarono a piovere le accuse conto il Priore. Il Visitatore ascoltò attentamente. Poi, una volta terminato l'ultimo intervento, pronunciò in tono di magistero:

"Per quanto riguarda la faccenda delle due messe, è vero che fra' Bernardino Cardenas ha promosso l'istanza in un memoriale diretto a Sua Santità Alessandro VII, ma questo non conta niente; le vostre paternità depongano ogni odio e rancore, e vengano a baciare la mano del loro Superiore. Del resto è chiaro che le vostre paternità vengono meno all'ottavo comandamento, perché il Padre Priore ieri sera ha presentato due testimoni senza macchia, e se ne presenta altri due vi faccio impiccare tutti quanti."



Ecco il gravissimo peccato che l'ordine domenicano a quei tempi condannava al punto di comminare la pena indicata dal giudice corrotto; al giorno d'oggi lo si considera sì e no un difettuccio veniale al quale si indulge spesso in caso di necessità.

Testimoni senza macchia!

Sì: senza macchia quanto alla genuinità e al peso!

Clorinda Matto de Turner

[Cuzco 11 settembre 1852 - Buenos Aires, 25 ottobre 1909].

Scrittrice considerata tra i precursori del romanzo spagnolo-americano. Cresciuta a Cuzco, l'antica capitale dell'impero Inca, Clorinda si identificò molto con questa cultura che ispirò la maggior parte dei suoi scritti con cui è diventata popolare nei paesi di lingua spagnola. Nelle sue opere letterarie ha presentato gli indio in un modo più umano e positivo, in netta antitesi al modo di pensare del tempo.

Riccardo Ferrazzi

È nato a Busto Arsizio [VA] troppi anni fa. Vive avanti e indietro fra Milano e la Liguria. Si è innamorato della Spagna a diciott'anni e non gli è ancora passata. Scrive romanzi come *N.B. Un teppista di successo* [Arkadia, 2018] e saggi come *Noleggio arche, caravelle e scialuppe di salvataggio* [Fusta, 2016]. Traduce per divertimento.